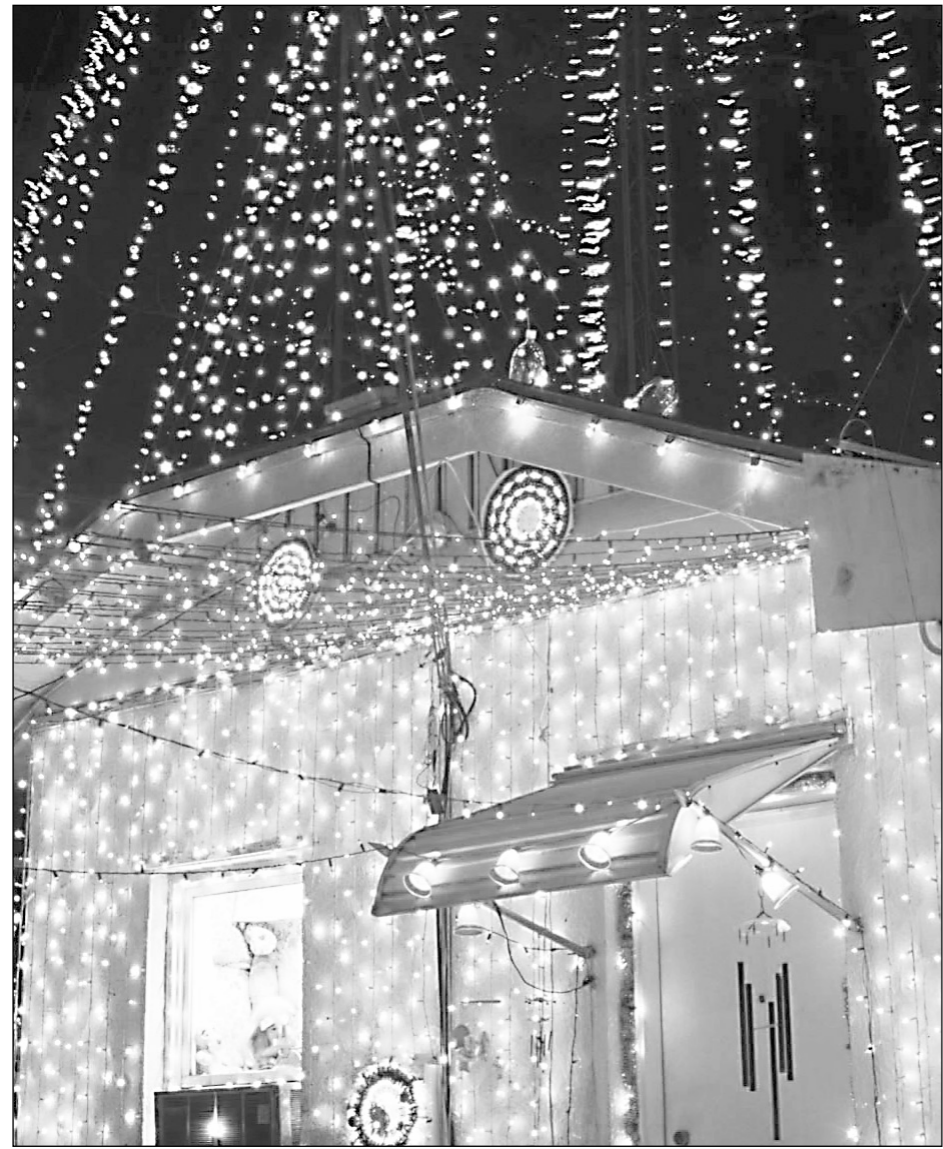


Questo è forse il periodo di ristrettezza economica più forte degli ultimi dieci anni: gli italiani sono al "verde"

## Natale 2004: guardare e non comprare

L'euro ha praticamente dimezzato il potere di acquisto. Commercianti in crisi in tutto il paese



**ROMA** - È partita in sordina la corsa allo shopping natalizio e arriverà, salvo miracoli dell'ultimo momento, a toccare il minimo storico degli ultimi dieci anni. In tutta Italia i grandi magazzini, i centri commerciali e i viali di negozi

sono stracolmi di persone, ma si tratta di un esercito "perlustrativo" e, stando a quanto dicono i commercianti di tutto il paese, questo, per il commercio, sarà per tutti loro il natale "da non ricordare". In questi giorni di rush

finale nella capitale il pedone si è visto solo nella nuova Galleria Alberto Sordi, l'ex galleria Colonna, che si affaccia sulla centralissima via del Corso, risorta dopo un restyling accurato e la scelta di aprire negozi ricercati

e di lusso. Qui romani e soprattutto turisti, in particolare asiatici, si sono concessi allo shopping nei tanti negozi che si affacciano nella galleria. Privilegiate le librerie, in calo i negozi di abbigliamento. A Milano invece il centro è

i principali corsi di shopping (Buenos Aires, Vercelli, San Gottardo) sono stati fino ad ora letteralmente presi d'assalto eppure, nonostante l'afflusso straordinario di persone, secondo molti negozianti il bilancio delle vendite è in chiaroscuro. Per il momento il "calo" ha interessato principalmente i negozi di abbigliamento; mentre sono stabili gli incassi dei negozi di lusso, soprattutto nel quadrilatero della moda tra via Montenapoleone e via della Spiga.

A Venezia invece nessuna corsa all'acquisto, anche se lo shopping fa registrare qualche primo segnale positivo. Nei negozi delle griffe, alle spalle di Piazza San Marco, si segnala un modesto incremento della clientela, segno che è effettivamente partita l'ultima caccia ai regali. A Firenze, nel triangolo tra Ponte Vecchio e via del Corso si sono riversate fino

## Cin-cin da 230 milioni: brindisi made in Italy

**Milano** - Bollicine sempre più "frizzanti" sul mercato italiano. Tanto apprezzate che, tra Natale e l'Epifania, nel nostro Paese si stapperanno 75 milioni di bottiglie di spumante italiano per un giro d'affari di quasi 550 milioni di euro, a cui bisogna aggiungere una cifra almeno doppia per gli altri vini bevuti in spensieratezza o sposati nel modo più opportuno ai piatti di pranzi, cene e cenoni. Il tutto porta dunque a circa 230 milioni di bottiglie per un valore complessivo di oltre 1.000 milioni di euro. A tirare le somme è l'Associazione enologi e enotecnici italiani (Assoenologi) secondo la quale in tale contesto, anche per queste feste, il consumatore italiano continuerà a prediligere vini e spumanti italiani che, a un elevato livello qualitativo, affiancano un interessante rapporto con il prezzo e con l'immagine, sia nella fascia media sia in quella alta.

"Va infatti detto che la produzione spumantistica italiana - spiega il direttore generale di Assoenologi, Giuseppe Martelli - è stimata per il 2004 in 250 milioni di bottiglie, di cui il 50% sarà consumato complessivamente, in Italia e nel Mondo, nel periodo che va da Natale a Capodanno". Soprattutto in Italia, d'altra parte, il consumo di bollicine è concentrato nelle festività di fine anno. Gli italiani non sono infatti grandi bevitori di spumante: ne consumano di media ogni anno 2,5 bottiglie a persona, contro le 4 dei francesi e le 5 dei tedeschi. "Ma l'Italia è tra i maggiori produttori al mondo - continua Martelli - e certamente il Paese che può garantire la maggiore offerta di tipologie e varietà per tutti i gusti e per tutte le tasche, per un prodotto da sempre legato alla festa, alla gioia e all'allegria".

Una recente indagine di Assoenologi mette in luce che nel mondo si producono mediamente 2 miliardi di bottiglie di spumante all'anno. In testa la Francia con 500 milioni, a ruota la Germania con 450 milioni, quindi l'Italia e la Spagna con 250 milioni di bottiglie. Dei 250 milioni di bottiglie di spumante italiano, oltre 230 milioni sono prodotti con fermentazione in autoclave (metodo charmat) e meno di 20 milioni con fermentazione in bottiglia (metodo classico). Il Piemonte detiene oltre il 65% della produzione nello charmat, mentre il metodo classico si produce per il 95% nel Centro-Nord (dalla Toscana in su).

Le regioni leader sono Lombardia e Trentino.

In ogni caso, pur mantenendo una stima di consumi confortante per il mercato vinicolo, quest'anno le previsioni segnano un lieve ribasso rispetto al 2003. Nelle festività dello scorso anno erano state infatti stimate circa 270 milioni di bottiglie, per un giro d'affari pari a 1.250 milioni di euro, il 10% in più rispetto al 2002.

I consumi tra Natale e Capodanno 2003 avevano in particolare riguardato 170 milioni di vini "tranquilli" e poco meno di 100 milioni di bottiglie di spumanti. La parte del leone nel corso delle festività, è noto, la fanno tradizionalmente gli spumanti.

Non a caso oltre il 50% degli spumanti italiani trova il proprio momento di consumo nel periodo di fine d'anno tra Natale e l'Epifania. In questo contesto nel 2003, su quasi 100 milioni di bottiglie, l'Asti si è collocato al primo posto con circa 20 milioni di bottiglie, seguito dal Prosecco di Conegliano con 18 milioni.

## Poveri sì, ma con il "viziato" del viaggio all'estero

Gli italiani spenderanno qualcosa come tre miliardi di euro per "scappare" dalla routine natalizia

**Milano** - Ci lamentiamo sempre, siamo pieni di debiti, disertiamo gli acquisti e disdegniamo il superfluo: questo natale, il più povero degli ultimi dieci anni, ci riserva però una sorpresa finale.

È quella degli appassionati dei viaggi all'estero, che hanno prenotato migliaia di viaggi tanto da creare il tutto esaurito negli alberghi di Cuba, delle isole d'oltre oceano e nel Mar rosso.

Non c'è niente da fare: possiamo mangiare pane e cipolle tutto l'anno, comprare la macchina a rate e fare i "buffi" nel negozietto sotto casa, ma il viaggio all'estero per le feste natalizie non ce lo facciamo mancare.

Le agenzie turistiche e di viaggi di Milano e hinterland hanno registrato una impennata delle prenotazioni verso le mete turistiche classiche di questo periodo.

Il caldo, il mare delle isole e la barriera corallina non hanno rivali: i milanesi non rinunciano.

I costi? Da paura: minimo 800 euro e massimo 2500 euro a persona. La tipologia del viaggio natalizio è identica per tutti e configura soggiorni di due, massimo tre persone, per tre, quattro giorni, voli compresi.



## Stella e albero "addobbato" da guinness tutto italiano

**Gubbio** - Brillano in Umbria l'albero di Natale e la stella cometa più grandi del mondo. A Gubbio, sono state accese le luci che disegnano sulle pendici del monte Ingino la decorazione luminosa a forma di abete natalizio, che crea un particolare effetto scenografico visibile da molto lontano. L'albero che illu-

minerà le notti natalizie fino al 10 gennaio 2005, si staglia per oltre 450 metri lungo il versante del monte Ingino dalle mura medievali fino alla Basilica di S. Ubaldo, situata a 900 metri di altitudine. I rami più bassi dell'abete si estendono per circa 300 metri mentre a delineare la sua forma sono oltre 500 punti luce

costituiti da neon policromi, collegati da oltre 12 chilometri di cavi elettrici distesi tra i rami degli alberi. Sulla punta dell'albero, realizzato su una grande impalcatura, brilla una stella cometa lunga circa 40 metri ed alta oltre 20, costituita da almeno 200 punti luce cangianti. Per queste sue dimensioni l'albero è

entrato nell'edizione del 1991 del Guinness dei Primati. E fino al prossimo 6 gennaio, brilla invece sulla collina del borgo medioevale di Miranda, a Terni, la Stella cometa nota come la più grande del mondo, visibile da tutta la conca ternana, simbolo di pace e di solidarietà tra i popoli.

ad ora migliaia di persone ma stando ai commercianti fiorentini si tratta principalmente di "ricognizione" valutativa, pochi gli acquisti, molte le domande dei prezzi. Nonostante la città sia, come al solito, splendente di luci e colori, il carovita non consente acquisti affrettati: in molti davanti alle vetrine considerano i prezzi e tentano comparazioni con negozi vicini. Una curiosità: c'è più folla davanti a negozi di "alimentari di lusso" piuttosto che davanti a quelli di abbigliamento. Quest'anno i fiorentini pare proprio che abbiano disertato le gioiellerie, mentre i grandi magazzini, fanno sicuramente la parte del leone. A Napoli tanta gente in strada, più per osservare e confrontare le diverse offerte; pochi gli acquisti, rinvii a questa ultima settimana.

Pagine a cura di:

Roberto Malone, Enrico Letta, Monica Liorni, Ivo Sottile, Giada Bove, Fabrizia Lai, Laura Merini, Michele Micheli, Enrico Maria Ghessoni, Ivan Corleone, Piero Sevasta, Marco Guadagnini, Mirco Maggi.



## "Mamma li turchi!": in arrivo 600 mila stranieri in riviera per le feste natalizie

**Rimini** - Luminarie sfolgoranti, mercatini, feste, spettacoli, presepi unici, gastronomia: la Riviera dell'Emilia-Romagna è pronta ad accogliere i 600 mila turisti italiani e stranieri che, secondo le stime di Apt Servizi, la visiteranno durante il periodo natalizio. Sui 110 km di costa che vanno dai Lidi di Comacchio a Cattolica, nel periodo compreso tra il 15 dicembre e il 10 gennaio, saranno aperti 450 alberghi per circa 40 mila posti letto, 1500 ristoranti, 60 locali da ballo: il 50% di quelli operativi in estate. Gli operatori hanno cominciato a ricevere le prenotazioni per la fine dell'anno: i turisti sembrano prediligere tre giorni a pensione completa, cenone compreso.

A scegliere la Riviera (si sa che i giovani decidono all'ultimo minuto) sono soprattutto famiglie, molte delle quali hanno mostrato interesse per i pacchetti che al soggiorno abbinano l'ingresso ai parchi. Tanti gli appuntamenti da non perdere: dalla diretta Tv (Rai Uno) per

il Capodanno a Rimini con lo show condotto da Carlo Conti alle luminarie-gioielli disegnate dai personaggi dello spettacolo a Riccione; dalle magie di Comacchio con il suo presepe d'acqua ricco di giochi

di luce, alle calde atmosfere natalizie di Cesenatico; dalle sorprese del Parco Le Navi alla tecnologia mozzafiato del mega schermo Imax (a Oltremare), dove verrà proiettato il film tridimensionale

"Babbo Natale contro il pupazzo di neve". Ravenna ha allestito nelle strade e nelle piazze del centro storico 35 presepi, e a Ferrara un gruppo di sub rinnoverà la tradizione della Natività nell'imbarcadere.



Le fitte indagini dei carabinieri durate tre settimane hanno permesso l'arresto di due giovani, di cui uno appena diciassettenne, responsabili dell'omicidio di Calolziocorte

# Presi gli assassini del benzinaio colpito a morte in una rapina

"La taglia è servita, eccome!" Così ha commentato il ministro per le riforme Roberto Calderoli, alla notizia dell'arresto dei responsabili



**Lecco** - L'obiettivo della rapina, secondo i carabinieri di Lecco, era stato scelto perché il distributore di benzina "era gestito da persone anziane" e dopo due settimane di indagini serratissime, e dopo le polemiche roventi per la "taglia" proposta dal coordinatore delle segreterie della Lega Nord per favorire la cattura dell'assassino,

gli investigatori hanno arrestato C.D., 18 anni di Lecco, e E.D., 17 anni di origine calabrese ma residente a Malgrate (Lecco). I due giovani sono stati fermati con l'accusa di omicidio volontario a scopo di rapina. A sparare, materialmente, risulterebbe essere stato il diciottenne. Ai responsabili dell'omicidio del benzinaio Giuseppe

Maver, ucciso il 25 novembre scorso con un colpo di pistola al cuore, i carabinieri, coordinati dal procuratore Anna Maria Delitala e dal pm Paola Dal Monte, erano arrivati nei giorni scorsi in base ad alcuni indizi. I militari del Ris hanno poi stabilito che quell'impronta sul caricatore della pistola perso sul posto era dell'operaio lec-

chese. Ieri la svolta alle indagini, alle quali hanno partecipato anche i carabinieri del Ros di Milano. Pressato dagli accertamenti, il 17enne si è presentato al comando provinciale dell'Arma, accompagnato da un avvocato e dalla madre e li ha confessato. Dopo il fermo di Pg, il pm Dal Monte ha emesso un provvedimento di fermo nei confronti del maggiorenne che, davanti al magistrato, ha confessato a sua volta, anche se gli inquirenti non hanno voluto spiegare se il ragazzo abbia sparato nel corso di una colluttazione con Maver o in altre circostanze. I due non avrebbero neanche detto il motivo per il quale avevano bisogno di compiere la rapina. "Bisogna di soldi", ha tagliato corto il pm Dal Monte.

Il procuratore Delitala non ha voluto nemmeno commentare la proposta del ministro leghista Roberto Calderoli di porre una taglia sugli autori dell'omicidio. "È una questione che non ci riguarda", ha detto il magistrato.

"Spero che si chiudano così certe polemiche e che cresca, invece la fiducia dei cittadini nelle leggi dello Stato e nelle Forze dell'ordine".

Così il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu, ha commentato l'arresto degli assassini del benzinaio di Lecco.

"L'arma dei carabinieri - ha detto Pisanu - è arrivata agli assassini di Giuseppe Maver, grazie a indagini condotte con grande professionalità fin dal primo momento".

Pisanu, che ha seguito "con particolare attenzione gli sviluppi delle indagini", ha espresso il suo "vivo apprezzamento al comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, il generale C. A. Luciano Gottardo,

pregandolo di estenderlo agli investigatori che hanno così brillantemente risolto il caso". Anche il ministro per le Riforme Roberto Calderoli, aspramente criticato per la proposta di una taglia per favorire la cattura degli assassini del benzinaio "padano", ha dichiarato la sua soddisfazione alla cattura dei due responsabili: "ascoltando i telegiornali ho avuto l'impressione che

ci sia più affannati a spiegare che la taglia non ha avuto alcun effetto piuttosto che a esprimere soddisfazione per la cattura dei presunti assassini del benzinaio. E invece la taglia è servita, eccome! - ha dichiarato all'Ansa il ministro per le Riforme Roberto Calderoli - La provocazione della taglia ha portato almeno due risultati: ha acceso i riflettori su un caso di omicidio che, come

putroppo avviene in troppi casi, rischiava di finire nel dimenticatoio della cronaca quotidiana. E in secondo luogo ha suscitato una forte eco tra la gente, così che la opinione pubblica si è risvegliata, prendendo finalmente in considerazione che non si può chiudere gli occhi o chiudersi in casa di fronte alla violenza che dilaga nelle nostre strade e nelle nostre città." Alla domanda: "Dunque, è

soddisfatto della sua proposta di mettere la taglia per favorire la cattura dei colpevoli?" il ministro ha replicato: "Sono soddisfatto, soddisfattissimo e anche l'impegno delle forze dell'ordine, la stessa costituzione di un pool per le indagini, lo testimoniano. Solo chi vuol far finta di non capire non capisce. Compito del politico è anche quello di sollevare i problemi.

## Fame e povertà: crescita record nel 2004

Ogni anno cinque milioni di bambini muoiono di stenti: questa è la vergogna del mondo intero

**ROMA** - Il numero delle persone che soffrono la fame nel mondo continua a salire: nel periodo 2000-2002 sono state 852 milioni, 18 milioni in più dalla metà degli anni '90. I costi umani ed economici di questo triste fenomeno non potranno che aumentare se la tendenza non verrà invertita. E per invertirla ogni dollaro investito potrebbe produrre da cinque a più di 20 volte tanto, in termini di utile.

Per la prima volta, rispetto alle cinque edizioni precedenti, il rapporto annuale della Fao sulla situazione mondiale dell'insicurezza alimentare - presentato nei giorni scorsi a Roma in una conferenza stampa - oltre a valutare la situazione alla luce degli obiettivi del vertice mondiale sull'alimentazione e di quelli di sviluppo del millennio (ridurre della metà il numero degli affamati entro il 2015), focalizza la sua attenzione anche sui costi economici.

"La fame e la malnutrizione causano enormi sofferenze, uccidono ogni anno più di cinque milioni di bambini e costano ai Paesi in via di sviluppo miliardi di dollari in termini di perdita di produttività e di reddito nazionali", ha sottolineato Hartwig de Haen - vicedirettore generale del dipartimento economico e sociale della Fao.

Il rapporto afferma che, senza i costi diretti cui la società deve far fronte per i danni causati dalla fame, ci sarebbero più fondi a disposizione per combattere altri problemi sociali.



Una stima molto approssimativa indica che questi costi diretti ammontano a circa 30 miliardi di dollari l'anno, cinque volte più della somma destinata finora al Fondo mondiale per la lotta all'Aids, alla tubercolosi e alla malaria.

"Ci sono poi - ha sottolineato de Haen - i cosiddetti costi indiretti della produttività e degli introiti non realizzati, vale a dire che tollerare gli attuali livelli di malnutri-

zione infantile genererà perdite di produttività e di reddito oltre la durata della vita dei bambini che ne soffrono, tra i 500 miliardi di dollari e un trilione, al valore corrente."

"I progressi fatti finora sono ancora troppo lenti e dobbiamo fare di più - ha rilevato più di una volta de Haen - e si può fare meglio. Probabilmente la comunità internazionale non ha pienamente compreso il ritorno economico

che avrebbe investendo nella riduzione della fame nel mondo. Si sa abbastanza circa i modi con cui si può porre fine a questa piaga ed è ora tempo di afferrare l'opportunità di arrivare a questo obiettivo.

È una questione di volontà politica e di priorità oggettive. Possiamo fare di più, certo, ma non potete addossarci tutte le responsabilità, noi facciamo parte di una comunità allargata."



# Ehi, lettore....

**L' AUDACE**  
Memento Audere Semper  
SETTIMANALE DI CRONACA, ATTUALITÀ E CULTURA

Pensi che il tuo meccanico ti abbia fregato?

Di colpo il serbatoio della tua smart, ad ogni pieno, contiene più benzina e non ti spieghi come mai?

Il tuo vicino gira con la Ferrari, va in vacanza in barca, e dichiara di essere nullatenente?

Hai cambiato parrucchiere e anche il tuo collegamento ad internet adsl non ti riconosce più?

Nel tuo palazzo tutti hanno installato le antenne satellitari sul tuo balcone?

Il tuo dentista ti ha tolto un dente senza anestesia perché gli hai chiesto la fattura?

Hai scoperto che il tuo barista vende sottobanco gli ombrelli dei clienti?

# Bene, allora devi dircelo.

Segnalaci le tue idee, i tuoi dubbi e tutte le tue odissee.

I cronisti de l'audace trasformeranno le tue segnalazioni in articoli e inchieste di cronaca

Scrivi a: [audace.redazione@virgilio.it](mailto:audace.redazione@virgilio.it)

L'Audace, corso Roma 4 - 20093 Cologno Monzese - MI

Trentasette metri quadri: è questo lo "spazio vitale" che ogni italiano ha a disposizione nella propria casa per viverla "pienamente"

# La casa degli italiani, pardon quella dei "puffi"

Publicato il censimento Istat su edifici e abitazioni relativo al 2001: "sorpresa" sulla superficie vivibile

ROMA - Certo è che non ce la stiamo passando proprio benissimo. Qualche dubbio dovrebbe venirci, a tutti quanti, proprio leggendo queste statistiche che ci riguardano e che ci devono per forza fare riflettere.

Trentasette metri quadri: è questo lo "spazio vitale" che ogni italiano ha a disposizione nella propria casa per accumulare mobili, libri, vestiti e oggetti.

Questo è quanto emerge dall'ultimo censimento dell'Istat su edifici e abitazioni relativo al 2001: la superficie media procapite all'interno di una casa o appartamento è infatti a livello nazionale di 36,8 metri quadrati, su una superficie abitativa che in media raggiunge i 96 metri quadri. A godersi una maggiore comodità sono gli italiani che abitano nel nord-est: per ognuno di loro l'Istat calcola infatti 41,5 metri quadri a piena disposizione. Nell'Italia meridionale i margini di movimento si riducono invece a uno spazio ben più ristretto, pari a 32,3 metri quadrati a persona. Oltre alle dimensioni, il rapporto evidenzia le caratteristiche delle case italiane dal Nord al Sud prendendone in considerazione l'età, la proprietà e le dotazioni.

Attualmente 41 milioni di italiani oggi vivono in case di proprietà. Gli edifici esistenti sono circa 13 milioni e 27 milioni sono le abitazioni.

La densità media è di 42,5 edifici per chilometro quadrato, con picchi in Campania (68,4) e Lombardia (64,2). Il 71,4% delle abitazioni è occupato da proprietari, al loro interno vive il 72,3% delle persone residenti in Italia, poco meno di 41 milioni. Il boom delle costruzioni è avve-



nuto nell'immediato dopoguerra: quasi il 70% degli edifici è stato costruito dopo la fine della seconda guerra mondiale. Il 50% è stato infatti edificato tra il 1946 e il 1981. Ma una buona parte risale anche al periodo precedente il 1919 (19,2%). Il 12,3% è stato costruito tra le

due guerre (1919-1945), mentre sono inferiori le percentuali degli edifici più moderni (11,5% tra il 1982 e il 1991, e 7% dopo il 1991). Ma secondo l'Istat gli italiani vivono un po' come i puffi: sono solo il 21,9% delle abitazioni quelle che godono di una superficie di almeno 120

metri quadrati, mentre è molto inferiore (2,6%) la percentuale degli alloggi al di sotto dei 40 metri quadri. Gli spazi abitativi maggiori sono quelli del Veneto, che con 110,6 metri quadrati guida la classifica delle Regioni. La media tra Nord e Sud è comunque di 96 metri quadrati,

in cui ogni persona vive con a disposizione circa 37 metri. La regione in cui gli spazi procapite sono più limitati è la Campania (29,7 metri quadri a testa). A farla da padrone quindi sono le case con il famigerato "angolo cottura": in dieci anni, dal '91

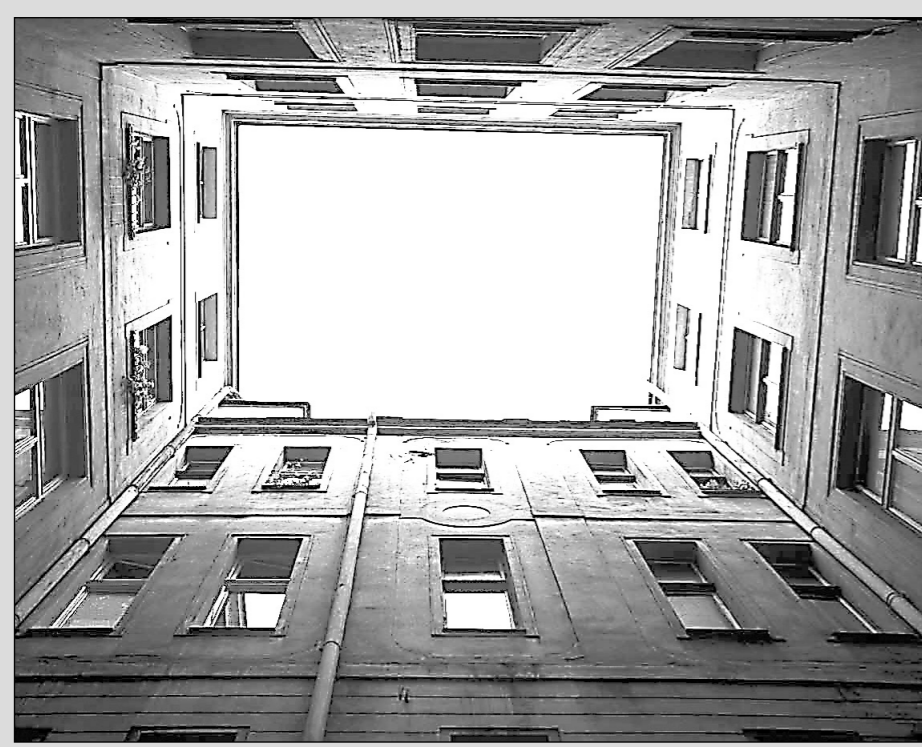
al 2001, le case in cui la cucina è stata sostituita da cucinini e angoli cottura è raddoppiata, passando dall'11,9% al 23,6%. La percentuale sale al 27,6% nel Nord-ovest e scende a circa il 20% al Sud.

Praticamente la totalità delle abitazioni è provvista di un bagno ed oltre il 98% dispone di acqua calda.

Tuttavia in Calabria c'è ancora chi la doccia è costretto a farla con l'acqua fredda: la percentuale scende infatti nella Regione al 95,9%.

Un altro problema degli italiani che vivono negli agglomerati delle metropoli è quello dei box e dei posti auto: box e parcheggi sotto casa sono infatti un bene prezioso solo nei grandi Comuni, dove comunque se ne dispone meno della metà delle abitazioni.

La media nazionale sale invece al 68,1%. La percentuale più bassa è quella della Sicilia (52,1%), mentre per i veneti il parcheggio e la custodia della vettura non sembrano assolutamente problemi visto che le abitazioni dotate di posti auto sono l'87,2%.



## BREVI NEL MONDO

### 21 MINATORI UCCISI

**Kazakhstan** - Ventuno minatori sono rimasti uccisi da un'esplosione in una miniera di carbone nel Kazakhstan. Nella miniera, che si trova nella regione di Karaganda nel centro del paese, al momento dell'esplosione lavoravano un centinaio di persone. Il ministero per le situazioni di emergenza del Kazakhstan ha spiegato che nella miniera c'è stata un'esplosione di metano e che i morti accertati sono 18 mentre tre minatori sono ancora dispersi.

### ANCHE FANTASMA SU ASTA E-BAY

**Usa** - Anche un fantasma è stato messo all'asta sul sito d'aste on-line e-Bay e, ancora più stupefacente, ha trovato un acquirente. Una donna dell'Indiana ha messo all'asta lo spettro del padre che, a suo dire, terrorizza il figlio di 6 anni. "Nonno è morto in questa casa ed era cattivo. Il suo fantasma è ancora in giro", fa dire Mary Anderson al figlio Collin e poi ha rassicurato il compratore confidandogli che suo padre era l'uomo più dolce del mondo.

### ARRESTI CONTRO LA MICROCRIMINALITÀ

**Milano** - Quarantasette persone sono state arrestate e venticinque denunciate a piede libero dai carabinieri di Milano nel corso di un'offensiva contro la microcriminalità che ha visto impegnate giornalmente circa 200 pattuglie. Gli arresti hanno riguardato la detenzione e spaccio di droga, reati contro il patrimonio, e l'inservanza della legge sull'immigrazione.

### DE BORTOLI DIRIGE IL SOLE 24 ORE

**Milano** - Ferruccio De Bortoli, ex direttore de "Il Corriere della Sera" è stato indicato alla direzione de "Il Sole 24ore" dal cda del quotidiano presieduto da Cipolletta. La nomina, si apprende, è stata ratificata dal direttivo di Confindustria. De Bortoli, attuale amministratore delegato di Res Libri, firmerà il giornale dal prossimo 10 gennaio.

### SPACCIAVA DROGA A SEI ANNI

**Torino** - Un bimbo di sei anni, di origine maghrebina, spacciava droga insieme a pusher adulti. E' stato accolto in un centro di assistenza a Torino. Scoperto dai carabinieri in compagnia di alcuni connazionali adulti che spacciavano droga. In tasca aveva 20 grammi di hashish, dimostrazione evidente del suo sfruttamento da parte di bande senza scrupoli. Finora nessuno lo ha cercato. Esami medici hanno permesso di scoprire l'età del bimbo, ma la sua identità è ignota. Si concentrano ora sulla pistola del delitto.

### CONDANNATO IL MILITARE AMERICANO

**Baghdad** - Condannato a 3 anni il sottufficiale Usa Johnny Horne, colpevole di aver ucciso a Baghdad un civile iracheno non armato e ferito. Secondo il codice militare, l'accusa poteva prevedere una pena fino all'ergastolo, ma l'ammissione di colpevolezza dell'imputato ha fatto scendere la pena massima a 10 anni di reclusione.

### SCOPERTE "TRACCE" DI DINOSAURO

**Algeri** - Duecentonovanta orme di dinosauro di almeno cinque specie diverse sono state scoperte nel sud ovest dell'Algeria. Il merito va a due ricercatori dei dipartimenti di geologia delle università di Orano e Tlemcen. La scoperta, hanno annunciato Mostefa Bensalah e Mohamed Mahboubi nel corso del colloquio "Terra ed acqua" che si è concluso ad Annaba a est di Algeri.

## "L'amore è eterno finché dura". Ma purtroppo non è solo un film

Sette coppie su dieci non credono più al rapporto a due come a qualcosa di duraturo e guardano al futuro con preoccupazione

ROMA - Parafasando il titolo di uno dei più bei film di Carlo Verdone non possiamo fare altro che arrenderci: pare proprio che l'amore eterno non esista più o, se vogliamo essere ottimisti, non è più di moda. Un dato è certo: oggi sette coppie su dieci non ci credono più, pensano al rapporto a due come a qualcosa di temporaneo e guardano al futuro con preoccupazione.

Tra difficoltà sessuali, la paura per il futuro, la differenza d'età e l'incapacità di resistere alle tentazioni, oggi appena una coppia su due riesce a dire "è per sempre" e per il 44% fare un figlio diventa una prospettiva decisamente remota.

È quanto, tristemente, emerge da uno studio di Riza Psicosomatica realizzato su 865 coppie tra i 18 e i 65 anni, secondo il quale la quotidianità della vita in comune mette in crisi la stragrande maggioranza degli italiani.

Il fatto è che la vita insieme mette a nudo tutti gli aspetti della personalità, facendo emergere anche i lati più fragili del carattere.

E infatti il partner, per quasi un terzo degli italiani (29%), è la persona con la quale ci si sente meno sicuri; più che di fronte ai genitori (14%), ai colleghi (12%) o al capoufficio (8%).

In sei casi su dieci all'origine dell'insicurezza c'è proprio il rapporto a due: il 24% sostiene che prima di vivere un rapporto di coppia stabile si sentiva molto più sicuro di se stesso, uno su cinque (18%) ammette che più passa il tempo e meno si sente sicuro del proprio rapporto e il 16% ha sempre la tentazione di fuggire.

Insomma, il mito dell'amore eterno si è rotto, un po' come un giocattolo vecchio o come uno scatolone messo in cantina a far polvere.

Solo il 12% degli intervistati ha detto che, imparando a conoscersi meglio, il rapporto con il partner cresce di giorno in giorno, mentre una coppia su cinque (21%) sostiene che il rapporto di coppia serve più che altro per aiutarsi a vicenda. Che tristezza!

Ma qual'è la classifica delle cose



che rendono più insicuro il futuro della coppia? Al primo posto si piazzano le difficoltà sessuali (24%), seguite dalla possibilità che uno dei due possa conoscere gente nuova (21%). Anche se oggi non è più che tanto la gelosia a minare il rapporto di coppia, ma la paura del confronto. Insomma, se un tempo era scontato

che un rapporto di coppia dovesse durare per tutta la vita, oggi questa certezza, dati alla mano, è crollata: per oltre una coppia su due è assolutamente impossibile pensare ancora a dire "...per tutta la vita" (54%). Sempre più insicuri dei sentimenti di chi ci sta vicino (26%), e persino della sincerità dei propri (32%), ci si

chiede quanto si può essere sicuri della fedeltà del partner (22%), finendo col generare un circolo vizioso che rende assolutamente impossibile pensare al futuro o a progetti importanti, primo tra tutti quello di fare un figlio, che per il 44% delle coppie diventa una prospettiva decisamente remota.



# Simona Pari e Simona Torretta tornano di nuovo a "casa"

Dopo tutto il "can-can" e le polemiche che il tanto discusso sequestro delle due volontarie ha generato, si torna a discutere di missione di pace

ROMA - Detto e fatto: loro stessa missione e, non ultimo, sarà stato anche per il mistero fitto di quella milionata di dollari che non

avevano dichiarato che avrebbero ripreso il loro lavoro e a poco più di due mesi dalla conclusione del sequestro hanno mantenuto la parola. Simona Pari e Simona Torretta sono tornate in Medio Oriente per riprendere le fila dell'attività umanitaria interrotta alle 15 del 7 settembre scorso, quando un commando di una quindicina di terroristi entrò nella sede di "Un ponte per..." a Baghdad e le rapì. Almeno, questa è la cronaca che tutti conosciamo, ma dopo il loro rilascio a suon di milioni di dollari a qualcuno il dubbio che il rapimento non fosse del tutto "chiaro" è pure venuto. Sarà stato per i troppi sorrisi che le due Simone hanno ostentato al loro rilascio, sarà stato forse per quel brutto copricapo nero che indossavano o perché non davano segni di cedimento o stanchezza, sarà stato perché tutto, in fin dei conti, andava fin troppo a favore della visibilità della

si sa bene dove siano finiti. In ogni caso, sequestro o non sequestro, le due Simone sono tornate a "casa".

Si, perché loro quell'inferno lo chiamano casa, un po' come Rambo chiama così il Vietnam; una sorta di transfert psicologico, perverso ma ineluttabile. In ogni caso le due volontarie erano attese ad un

convegno a Siena ma mentre gli oratori parlavano, loro erano già in volo per Amman. Dalla capitale giordana, perché per il momento di tornare a Baghdad a nessuno sembrava proprio il caso di andarci, Simona Pari e Simona Torretta hanno ripreso i contatti con i volon-

E per farlo non poteva che affidarsi a chi quei progetti li ha visti nascere. Certo è che dopo tutto il can-can che il rapimento delle due Simone ha scatenato nel mondo, e soprattutto dopo il loro misterioso rilascio, altro sangue innocente è stato versato, altre donne sono state rapite e sgozzate, seppur facenti parte di missioni umanitarie come le loro. Com'è che quelle donne non hanno trovato le stesse gentilezze e la stessa indulgenza riservate alle due Simone? Com'è che con loro i terroristi invece sono stati spietati? Mah! Difficile credere che gli stessi assassini che le due Simone hanno ringraziato, in diretta tv a tutte le emittenti del mondo, per la loro comprensione e per la loro gentilezza, abbiano poi disertato massacrando brutalmente tutti gli ostaggi rapiti post-le due Simone? Un bel mistero, che tale è destinato a rimanere. In ogni caso il ritorno delle due volontarie in terra straniera ha suscitato non poche reazioni politiche. Il deputato della Lega

Federico Bricolo ha dichiarato: "Non mi sembra una scelta opportuna, anche se ognuno è libero di fare quello che vuole - dice - Spero che non si mettano ancora nei guai visto che ne hanno già creati fin troppi. Se si facessero dare il passaporto iracheno - conclude il deputato del Carroccio - potrebbero andare là, votare, e così noi ci dimenticheremmo del problema."

Non si è sbilanciato invece il commissario della Cri Maurizio Scelli. "Non credo che siano andate a Baghdad" ha spiegato il giorno dopo la loro partenza, sottolineando che qualora dovessero decidere di farlo, siano prudenti anche per non rendere inutile il sacrificio di quelle persone, e non parlo soltanto di me e del medico Navar, che sono rimaste nell'anonimato ma che hanno rischiato

la vita per portarle sane e salve in Italia." Le due volontarie furono sequestrate nella villetta-ufficio di "Un ponte per" nel centralissimo quartiere Al Wueda di Baghdad. Con loro, i sequestratori portarono via anche due volontarie irachene, l'ingegner Raad Ali Abdulazid e Mahnaz Bassan. Per 21 giorni le due Simone vissero con la paura di essere uccise fino a quando, il 28

settembre, furono consegnate al commissario straordinario della Croce Rossa Italiana Maurizio Scelli. Simona Torretta si è innamorata dell'Iraq nel '94 e da allora ha partecipato a diversi progetti di "Un ponte per": dalla campagna per i datteri a quella per la potabilizzazione dell'acqua, dall'apertura di ambulatori per curare le malattie gastrointestinali al restauro

della biblioteca di Baghdad. Simona Pari, invece, l'Iraq lo ha scoperto due anni fa e il suo impegno si è concentrato principalmente sui bambini di alcune scuole di Baghdad. Proprio quei bambini, e lo loro madri, scesero in piazza nella capitale irachena per chiedere la liberazione delle due ragazze. L'avventura irachena pare proprio che debba continuare



## Dal 10 gennaio stop al fumo in bar e ristoranti

Il divieto interessa anche i posti di lavoro ma non c'è l'obbligo di creare locali per i fumatori

ROMA - Conto alla rovescia per il divieto di fumo nei locali pubblici: a poco più di un mese dall'entrata in vigore della legge (10 gennaio 2005) gli oltre 70.000 ristoranti e i 130.000 bar italiani hanno già deciso se adeguarsi ai nuovi requisiti tecnici previsti dalla legge e quindi differenziare e ventilare in modo idoneo spazi per fumatori e zone riservate a chi non ha il vizio, oppure vietare del tutto le sigarette nei locali pubblici. Intanto per la tutela della salute dei non fumatori continua la battaglia del ministro Girolamo Sirchia che ha annunciato l'estensione del divieto di fumo sull'intera flotta di Trenitalia.

L'iter legislativo della nuova legge anti fumo è praticamente ormai definito. Ora tocca alle Regioni italiane dotarsi di strumenti legislativi e di strategie per l'attuazione della legge e per la promozione di campagne di informazione sugli obiettivi della legge stessa.

L'attenzione alla salute dei non fumatori è entrata a più riprese nella legislazione italiana. Gradualmente negli scorsi decenni, una serie di norme e di leggi hanno posto le condizioni e accresciuto la sensibilità, anche istituzionale, che ha portato all'approvazione della legge n. 3 del 2003 che è stata pubblicata in gazzetta il 29 dicembre dello scorso anno. C'è stato dunque un anno di tempo per attuare gli adeguamenti tecnici e strutturali dei locali. Solo gli esercizi pubblici che avranno la possibilità di suddividere la superficie in due locali separati potranno destinare una sala ai fumatori. Nel caso contrario, il divieto sarà totale. I locali dedicati ai fumatori dovranno inoltre rispettare diverse caratteristiche. Dovranno essere obbligatoriamente chiusi da pareti a tutta altezza e da una porta con chiusura automatica. Dovrà essere presente un impianto di ventilazione e ricambio dell'aria che rispetti i requisiti richiesti. La superficie da destinarsi ai fumatori dovrà essere inferiore al 50% della superficie totale del locale e non dovrà costituire passaggio obbligato per i non fumatori. Esternamente dovranno essere apposti cartelli che rechino la scritta luminosa "area per fumatori". Nel caso in cui l'impianto di ventilazione sia guasto, anche nella sala per fumatori

vigera il divieto di fumo. A tal proposito saranno presenti nella stanza cartelli che lo indichino. Il divieto interessa anche tutti i posti di lavoro con la differenza che il datore di lavoro non ha l'obbligo di creare o destinare un locale ai fumatori, ma se lo fa, deve rispettare gli stessi requisiti previsti per le sale fumatori negli esercizi pubblici. Quindi, oltre alla necessità della presenza di impianti di ventilazione (i criteri sono gli stessi che valgono per i locali pubblici e sono previsti dal D.P.C.M. del 23/12/03) le sale per fumatori dovranno essere chiuse da pareti sui quattro lati, essere dotate di porta con chiusura automatica ecc. Di conseguenza, anche per quanto riguarda

mosfera nei locali irlandesi è decisamente migliorata: nei posti chiusi non fuma più nessuno. Secondo il ministero per la salute irlandese, sono oltre 7 mila i cittadini irlandesi che hanno smesso di fumare negli ultimi mesi, in gran parte grazie al divieto. Un dato rilevante è quello che riguarda l'esperienza californiana, dove il divieto di fumare è stato introdotto nel 1995 nei ristoranti e nel 1998 nei bar. Secondo dati provenienti da diverse agenzie californiane, i guadagni dei locali pubblici non sono affatto diminuiti e anzi sono in continuo aumento. Da indagini eseguite sui clienti, l'assenza di fumo gioca un ruolo a favore della frequentazione dei luoghi pubblici.



i datori di lavoro numerose saranno le decisioni di vietare completamente il fumo senza la creazione di locali fumatori. Le stesse misure anti fumo sono state attuate solo in altri due paesi dell'Unione Europea: l'Irlanda e il Belgio. In Irlanda l'iniziativa "Smoke-free at work" è entrata in vigore il 29 marzo 2004, portando il divieto di fumo in tutti i locali chiusi, pub e ristoranti. A pochi mesi dall'attuazione della norma, l'at-

Nel nostro paese i fumatori "incalliti" e irriducibili sono stimati dai 10 ai 15 milioni, in prevalenza maschi. Anche se rispetto ad alcuni decenni fa, il fenomeno è complessivamente in diminuzione, il fumo rimane in crescita nel sesso femminile e tra i giovani. Alcune indagini condotte nelle scuole secondarie superiori indicano che la percentuale dei fumatori arriverebbe anche al 35 per cento tra gli adolescenti.



# Dora

Dora  
Augura Buone Feste  
a tutte  
le sue clienti

Parrucchiera  
in Milano dal 1974

MILANO Viale Romagna, 23 ☎ 02.730271

Ci sono mostri nel buio...



**PAVOR  
NOCTURNUS**  
(terrori notturni)

**A Gennaio in libreria**

L'AUDACE EDITORE s.r.l.

Il dottorato falso costava 200 mila euro. Dal 1993 ad oggi conferiti diplomi "tarocco" per almeno sessanta persone

## Lauree fasulle: indagati finti dentisti

I docenti intascano denaro e regali per falsificare i verbali degli esami mai avvenuti



**Torino** - Quarantuno perquisizioni sono state eseguite oggi in tutta Italia nell'ambito dell'inchiesta sull'acquisto di false lauree in odontoiatria e scienze della formazione. Tra gli indagati ci sono anche 15 docenti universitari, titolari di cattedra a Roma.

L'inchiesta, coordinata dalla Procura di Torino, è stata condotta dai carabinieri del Nas di Cremona. Secondo quanto è stata riferito durante la conferenza stampa presso il comando provinciale dei carabinieri di Torino, i provvedimenti effettuati sono uno

sviluppo del procedimento che nel luglio scorso aveva portato a 11 custodie cautelari in carcere. Tutti i docenti indagati operavano a "La Sapienza" (facoltà di medicina e chirurgia) e "Roma III" (scienza della formazione). I carabinieri hanno acquisito una nutrita

documentazione anche nella facoltà di medicina dell'ateneo di Catania. "Le università - ha comunque precisato il colonnello Leopoldo De Filippi, comandante del gruppo antisofisticazioni di Milano - non sono corresponsabili. I professori, secondo quan-

to hanno appurato i militari, prendevano denaro o regali per confezionare, con la complicità di funzionari dell'ateneo, dei percorsi di laurea in favore degli aspiranti dottori. Venivano falsificati anche i verbali di esami mai avvenuti (chimica costava tremila euro, medicina legale quattromila) oppure si rivelavano ai candidati le risposte in anticipo: a volte all'aspirante dottore veniva persino confezionata la tesi. Alcuni indagati, a titolo di compenso per il loro interessamento, ricevevano una sorta di stipendio mensile di mille euro, altri si accontentavano di semplici "bustarelle" una tantum o di viaggi-premio. Con questo sistema, che al futuro odontoiatra poteva costare fino a 200 mila euro, sarebbero stati conferiti, a partire dal 1993 almeno sessanta titoli di dottore fittizi a persone residenti in ogni parte d'Italia. Un dottore-tarocco, come è stato accertato, non aveva nem-

meno il diploma di scuola media superiore. La maggior parte degli studi dentistici dove operavano i finti dottori è già stata chiusa dai carabinieri. Le indagini erano partite la scorsa estate e avevano portato all'arresto di Carmelo Langellotti, titolare della società di orientamento scolastico e universitario "Gruppo Langè" di Grugliasco (Torino) e di altre dieci persone. Il numero degli indagati, per entrambi i filoni di inchiesta, tocca quota novantanove.



Il pm Anna Maria Baldelli procede per associazione per delinquere, corruzione aggravata, truffa, ricettazione, falso e millantato credito.



## Stroncate dalla polizia le vacanze del "sesso"

**Roma** - Sono quattro le persone arrestate della Squadra Mobile di Roma a conclusione dell'indagine, coordinata dal procuratore aggiunto Italo Ormani e dal pm Diana De Martino, che ha consentito di far luce su una presunta organizzazione specializzata nell'organizzare viaggi in Brasile, esclusivamente a sfondo sessuale. Vittime soprattutto molti minori. Le quattro ordinanze di custodia cautelare in carcere emesse al termine dell'operazione "Meninas Fortaleza", condotta dalla IV Sezione della Squadra Mobile di Roma, in collaborazione con la Polizia federale brasiliana, riguardano Luigi Miraglia, 48 anni di Caltanissetta, la moglie Angelica Ribeira, brasiliana di 31 anni, Abramo Grasso, di Palermo di 46 anni e Marco Marchino, di 45 anni di Torino. Tutti sono titolari di agenzie di viaggi. A capo dell'organizzazione il titolare di un'agenzia di viaggi di Fortaleza, in Brasile, alla quale facevano riferimento alcune agenzie italiane che organizzavano il cosiddetto turismo sessuale, rivolto particolarmente a ragazzi e ragazze non ancora maggiorenni. Le agenzie perquisite dalla squadra mobile di Roma, in collaborazione con i colleghi delle altre città italiane, si trovano a Torino, Palermo, San Benedetto del Tronto, Catanzaro e in Sardegna. L'operazione, nata per contrastare il fenomeno del turismo sessuale, è stata coordinata dalla Procura della Repubblica della capitale. L'indagine è stata eseguita in collaborazione con la polizia federale brasi-

liana, e nell'occasione è stata applicata, per la prima volta in Italia, la normativa del 1998, creata proprio con lo scopo di contrastare il fenomeno del turismo sessuale. Quattro agenti della squadra mobile di Roma si sono infiltrati tra i clienti delle due agenzie di viaggio che dall'Italia organizzavano soggiorni a Fortaleza per prestazioni sessuali con giovanissime prostitute. I poliziotti hanno avuto la possibilità, sottocopertura, di svolgere un'attività investigativa che, coordinata dall'Italia, vantava la collaborazione della polizia federale brasiliana. A Brasilia, infatti, un ufficiale di collegamento, aveva costanti rapporti con gli agenti italiani. I quattro agenti si erano inseriti nella cerchia di amicizie di titolari delle agenzie di Palermo e Torino, riuscendo così ad ottenere la loro fiducia fino ad entrare nel gruppo di turisti che nei mesi scorsi, tra ottobre e novembre, erano partiti per un soggiorno a Fortaleza. Dal Brasile, i poliziotti sotto copertura, divisi in due coppie per due differenti viaggi, hanno vissuto con i clienti italiani tutto l'iter. Miraglia e la moglie avevano gli appoggi nella città sudamericana e gestivano il traffico delle donne. Nel momento in cui gli agenti infiltrati individuavano il cliente in procinto di avere un rapporto sessuale con una minorenni avvisavano l'ufficiale di collegamento, il quale chiedeva l'intervento della polizia federale che interveniva identificando sia le vittime che i pedofili.

PER LA PRIMA VOLTA  
DUE GRANDI SCUOLE  
ITALIANA E RUSSA  
INSIEME

**EMBELL  
RIVA  
E IL  
CIRCO  
RUSSO**

**MILANO**  
PIAZZALE CUOCO - VIALE DELLE PUGLIE

dal **23** DICEMBRE

TUTTI I GIORNI 2 SPETTACOLI  
ore 17 e ore 21  
DOMENICA e FESTIVI  
ore 15.30 e ore 18

al **16** GENNAIO

PER INFORMAZIONI 02 5453055  
www.embellriva.it

In tutto il mondo  
in poco tempo

Spedizioni espresse  
in Italia e nel Mondo

Per aziende e privati

Info 039.2143101

**WED**

**WORLDWIDE EXPRESS DELIVERY srl**